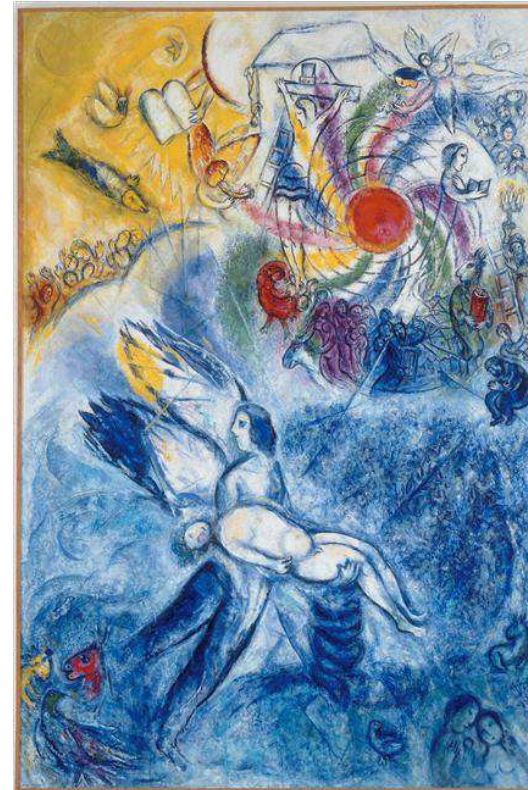




Comunità di Robegano e Noale



**LA CREAZIONE
E L'INIZIO DEL
DISCERNIMENTO**

sesto giorno

**La vita terrestre:
il dono delle
umiliazioni**

**L'uomo:
il dono della
gloria**



**Conclusione
anno**

**USCITA
8 - 9 giugno 2019
Brenton di Roncà (Vr)
base MASCI**

POLVERE DI STELLE

di Luciano Ligabue

Io non ti conosco
Tu non conosci me
Hai mai conosciuto
qualche d'uno per davvero?
Non è una scusa buona
Non è una scusa e basta
Hai mai conosciuto
qualche d'uno che ti conosca?

Vieni vedermi in mano
Se pensi che sia un bluff
Ma c'è qualcosa ancora
giuro sotto questa pelle
Non morirà nessuno
Morire poi perché
Dicono che siamo tutti
polvere di stelle

Ho bisogno di te
Che hai bisogno di me
Per cambiare il tuo mondo
Hai bisogno di me
Che ho bisogno di te
Per cambiare il mio mondo

È sempre testa o croce
È sempre a lotteria
Però come si dice
Ne vedremo delle belle
Non serve troppa luce
Per la nostra fotografia
Ti ricordi o no
che siamo polvere di stelle?

Ho bisogno di te

che hai bisogno di me
Per cambiare il tuo mondo
Hai bisogno di me
Che ho bisogno di te
Per cambiare il mio mondo

La luna è quasi piena
Il sangue nelle vene
C'è un cerchio che si chiude

Ho bisogno di te
Che hai bisogno di me
Diamo senso ad un giorno
Coi tuoi trucchi senza ingann
Vuoi le cose come stanno
Eccoti, eccomi

Eccoci
Ho i tuoi piedi ben piantati
E poi i sogni più agitati
Muoviti muovimi
Muovici

Ho bisogno di te
Che hai bisogno di me
Per cambiare il tuo mondo
Hai bisogno di me
Che ho bisogno di te
Per cambiare il mio mondo

La luna è quasi piena
Il sangue nelle vene
C'è un cerchio che si chiude
Ho bisogno di te
Che hai bisogno di me
Diamo senso ad un giorno

PROPOSTE PER IL PROSSIMO ANNO

Proviamo a condividere qualche idea per il prossimo anno:

Il nostro essere COMUNITA': cosa rivedere, cosa sostenere...

Il nostro fare STRADA. quale idee per il percorso educativo, la nostra presenza in parrocchia, la vita nel movimento, la partecipazione alla Tavola dell'accoglienza ...

Il nostro SERVIRE : Banco Alimentare, AIL, , Primi passi, AGESCI, parrocchia...

La collaborazione con le comunità vicine...

CONCLUSIONE

Canto: S. Francesco

O Signore fa di me uno strumento, fa di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore, dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede, dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità, a chi dispera che io porti la speranza.
Dov'è errore che io porti verità, a chi dispera che io porti la speranza



Rit.:

O Maestro dammi tu un cuore grande,
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino,
per il giorno di ogni uomo, e con gli ultimi del mondo,
sia il mio passo lieto nella povertà, nella povertà.
(2 volte)

O Signore fa di me il tuo canto, fa di me il canto della tua pace,
a chi è triste che io porti la gioia, a chi è nel buio che io porti la luce,
è donando che si ama la vita, è servendo che si viva con gioia,
perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno.
Perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno.

4) **La luce del giorno: il dono delle ispirazioni** (*saper distinguere tra le cose che si vedono e quelle che non si vedono, nelle scelte tra ispirazioni e suggestioni*)

5) **La vita benedetta: il dono della benedizione** (*la vita come ordine di Dio che riceviamo e dobbiamo accogliere per com'è*)

6) **La vita terrestre: il dono delle umiliazioni** (*dalla polvere alla vita: partire dalla nostra mancanza, lasciarsi fare da Dio per fare un salto di qualità*)

L'uomo: il dono della gloria (*l'uomo a somiglianza di Dio chiamato a dominare e a generare vita. La gioia nelle relazioni con gli altri*)

Come lo abbiamo vissuto? Quanto ci ha coinvolto? Cosa ci ha dato come contenuti?

Comunità Ci eravamo proposti:

- di coinvolgere tutte le persone nella preparazione delle attività sul percorso educativo, distribuite a gruppetti - *Come è stata l'esperienza?*

- di far strada assieme alla comunità di Noale - *Come è stato il cammino assieme?;*

- di portare avanti una iniziativa per i 10 anni della nostra comunità attraverso due momenti: un messaggio all'AGESCI e ai genitori nella serata dei passaggi il 20 ottobre ed un incontro sulla valenza ed efficacia dello scautismo nella realtà di oggi, compreso quello adulto, al quale invitare le Co.Ca., le comunità, ex scout e genitori anche di Salzano, Noale, Mirano - *Cosa ci ha impedito di non riuscire a concretizzare la proposta?*

- di partecipare alla Tavola dell'accoglienza - *Come l'abbiamo vissuta, quanto ci ha coinvolto. quali le cose positive?*

Servizi - Oltre al percorso educativo abbiamo condiviso alcuni servizi: Banco Alimentare, raccolte AIL, raccolta primi passi... Ci eravamo messi a disposizione per servizi in parrocchia, al gruppo giovanile... *Come giudichiamo le esperienze fatte?*

Vita del movimento - *Come è stata la nostra partecipazione (Squeri, Assemblea regionale, Festa della Serenissima, incontri con altre comunità?*

INTRODUZIONE USCITA

Canto: L'acqua, la terra e il cielo

In Principio la terra Dio creò con i monti i prati e i suoi colori e il profumo dei suoi fiori che ogni giorno io rivedo intorno a me che osservo la terra respirar attraverso le piante e gli animali che conoscere io dovrò per sentirmi di esser parte almeno un po'.

Rit. *Questa avventura, queste scoperte e voglio viver con te. Guarda che incanto è questa natura e noi siamo parte di lei.*

Le mie mani in te immergerò fresca acqua che mentre scorri via tra i sassi del ruscello una canzone lieve fai sentire pioggia che scrosci fra le onde e tu mare che infrangi le tue onde sugli scogli e sulla spiaggia e orizzonti e lunghi viaggi fai sognar.

Rit.

Guarda il cielo che colori ha è un gabbiano che in alto vola già quasi per mostrare che, ha imparato a vivere la sua libertà che anch'io a tutti canterò se nei sogni farfalla diverrò e anche te inviterò a puntare il tuo dito verso il sol.

Rit.

Premessa introduttiva:

Questa uscita è divisa in due momenti.

Il primo, del sabato, dove concluderemo il percorso educativo di quest'anno "la creazione e l'arte del discernimento" in riferimento al libro di Don Fabio Rosini "L'arte di ricominciare" affrontando il sesto giorno in cui compaiono la vita e l'uomo.

Il secondo, invece, la domenica, sarà riservato ad una libera riflessione e verifica sulle attività svolte in quest'anno per poi lanciare qualche idea sulla quale riflettere durante l'estate, in vista del prossimo anno.

La conclusione del percorso educativo sul sesto giorno sarà divisa, seguendo il libro, in due parti:

- quella relativa alla vita terrestre: il dono delle umiliazioni, nel pomeriggio;
- quella relativa alla creazione dell'uomo: il dono della gloria, nel fuoco serale.



Riflessione introduttiva:

La VITA è UNA STRADA.

Da quando si nasce sempre bisogna PARTIRE.
Uscire dal presente, protendersi verso l'avvenire,
CAMMINARE.

Non ci si può fermare perché l'esistenza prosegue.
L'importante è camminare sulla STRADA,
anche se faticosa, verso la META.

La vita invoca una meta,
pena l'apatia, la disperazione, il fallimento.
Il futuro è davanti a noi, invita a CAMMINARE
con speranza.

CRISTO ti si presenta nella vita
come Colui che ti lancia in questa
meravigliosa avventura, ti fa partire.
E' il tuo CAMMINO, la tua META.
CRISTO: VIA, VERITA', VITA.

Il Cammino del cristiano:
un incontro con Cristo.
Dallo sconforto alla gioia,
dalla paura al coraggio,
dalla sordità all'ascolto,
dalla cecità al riconoscimento,
dalla fuga alla Testimonianza
(ANONIMO)

Preghiera:

Aiutami Signore a mettermi in cammino.

Anche se l'orizzonte mi sembra oscuro.
Anche se la ricompensa, agli occhi del mondo,
non vale l'impegno.

Anche se la gente pensa che
il mio apporto per un mondo nuovo non è granché.

Aiutami Signore a mettermi in cammino.

A lasciar da parte ciò che mi paralizza.
A lasciar da parte ciò che mi rende schiavo.
A lasciar da parte ciò che spezza in due il mio cuore.



Domenica 9 giugno

INTRODUZIONE ALLA GIORNATA

Siamo nel giorno di Pentecoste e la giornata viene introdotta con la partecipazione alla S. Messa domenicale. E' il dono dello Spirito Santo che ci stringe a Dio in modo che non siamo più orfani ma ci sentiamo amati senza misura di un amore che non abbiamo meritato né dobbiamo meritare ogni giorno. "Ricevete lo Spirito", dice Gesù, cioè "accoglietelo come un dono". Una sola cosa è chiesta: non rifiutare il dono, perché il Padre dà sempre lo Spirito santo a quelli che glielo chiedono. È il dono della vita piena; il dono dell'amore che noi non saremmo capaci di vivere; il dono della gioia che spegneremmo ogni giorno; il dono che ci permette di respirare in comunione con i fratelli e le sorelle, confessando con loro una sola fede e una sola speranza; il dono che ci fa parlare a nome di tutte le creature come voce che loda e confessa il Creatore e Signore.

Poi faremo un po' di strada per condividere la bellezza del cammino, del paesaggio, dell'amicizia, del nostro stare insieme in comunità.

Avremo modo di fare una verifica dell'attività dell'anno e di proiettarci con gioia nel cammino del prossimo anno per quella fecondità alla quale siamo chiamati.

VERIFICA ATTIVITA'

Il percorso educativo di quest'anno ha fatto riferimento al libro "L'arte di ricominciare" di Don Fabio Rosini che ha visto le seguenti tappe percorse

1) La luce: il dono delle prime evidenze (*partire da ciò che abbiamo, da cui non c'è discernimento*)

2) Il firmamento: il dono delle priorità (*distinguere i punti fermi, ciò che è sotto e ciò che è sopra, ciò che viene prima*)

3) Gli argini: il dono dei limiti (*argini che la vita impone di accettare e argini che dobbiamo costruire noi, i no che dobbiamo dire a noi stessi, definire gli spazi buoni, le regole elementari*)



assolutamente tutti hanno qualcosa di cui occuparsi. Fosse anche il tuo compagno di carcere. E non solo. Ho delle qualità che mi danno governo su qualcosa. C'è sempre un bene che io posso fare, e lo posso fare solo io. ...

Hai una moglie: e amala, benedetto uomo! Hai un figlio: crescilo! Hai un amico: frequentalo! Hai un corpo: curalo! Sai far bene una cosa: falla, diamine! Hai una cosa da fare? Falla meglio che puoi! Dai gas alla vita! Entra nelle cose! Afferra quello che hai in mano. ... Perché se Dio ti ha dato questa possibilità vuol dire che ti dà fiducia. ...

Ogni cosa che abbiamo detto è un cammino dalla solitudine alla relazione. Ogni cosa che farai, per ricominciare, ha un termine che valuta tutto: controllare se ti porta a generare vita. ...

Solo l'amore spiega la nostra esistenza, io sono io nell'amore. L'amore è il punto di arrivo del mio percorso umano, solo l'amore mi identifica, solo quando amo giro a tutta velocità, quando servo fiorisco. ...

Tutti gli atti della vita che non sono relazione sono falsi. ... sono menzogna.

Il punto di arrivo di tutto è la fecondità, cioè la vita altrui: che qualcuno esista a causa tua, che qualcuno cresca a causa tua, che qualcuno sia felice a causa tua. Questa è la fecondità. ... La fecondità mi sembra il più nitido dei principi di discernimento. Una delle cose più inutili è fare discernimento per arrivare a capire *chi sono*, ma la vera domanda è: *per chi sono*. ...

La nostra guarigione è la felicità altrui, l'unica gioia è quella che procuri, l'unica ricchezza autentica è quella che doni; le cose che possiedi e che non riesci a regalare sono loro che possiedono te; invece le cose che regali sono quelle che tu possiedi, perché decidi tu, e vi vede dal fatto che le puoi regalare.

Canto: Vivere la vita

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno, è quello che Dio vuole da te. Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino è quello che Dio vuole da te

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui, correre con i fratelli tuoi... Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore, è quello che Dio vuole da te. Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso è quello che Dio vuole da te.

Vivere perchè ritorni al mondo l'unità, perchè Dio sta nei fratelli tuoi... Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.



Aiutami Signore a mettermi in cammino.

A non giustificarmi quando non vedo i frutti.

A non giustificarmi quando mi mancano le forze.

A non giustificarmi quando non ricevo un grazie riconoscente.

Aiutami Signore a mettermi in cammino.

Ad abbandonare tutto ciò che non mi permette di seguirti.

Ad abbandonare la timidezza e la mancanza di coraggio.

Ad abbandonare il mio orgoglio,

e soprattutto ad abbandonarmi a Te.

Aiutami Signore a mettermi in cammino.



MATERIALE PER L'ATTIVITA' SUL TEMA

Il dono delle umiliazioni

La vita nuova è pasquale

Letture di riferimento: Gen. 1, 24-25

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie». E così avvenne: Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona.

Introduzione: (Branzi tratti liberamente dal quarto capitolo del libro "L'arte di ricominciare" - giorno sesto)

Il sesto giorno è il più lungo e articolato, e conviene identificare due sezioni, peraltro ben distinte da una frase luminosa, già usata negli altri giorni, che compare alla fine della creazione degli animali terrestri - "*Dio vide che era cosa buona*" - frase che alla fine di tutto, dopo la creazione dell'uomo, ricompare evoluta ed arricchita: "*Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.*" ... siamo nella creazione, e non ci sono limiti alla potenza di Dio. Ma la vita qui è prodotta per una strada che non è qualsiasi. La vita sorge dalla terra. ... Il nostro è un viaggio che prende il paradigma delle Sacre Scritture e lo coniuga con la nostra vita spirituale. E nella nostra vita spirituale questa è una esperienza da riconoscere: molto spesso ci sono salti di qualità che hanno una sorprendente sorgente: ciò che è inerte. Quel che non è vita. ... Qui si dice che la terra produce vita. Dall'inerte al vitale. ... La prima parte del sesto giorno è come un angelo felice che fa squillare il suo lieto annuncio, la logica esattamente contraria alla distruzione: qui si annuncia che si va *dalla polvere alla vita*. ...

Se dobbiamo accettare che con i nostri peccati noi trasformiamo la vita in morte ... possiamo sollevare lo sguardo verso il processo contrario, l'uomo nuovo, Gesù Cristo che nella polvere non ha il capitolo finale ma quello iniziale. ... che si chiama appunto Pasqua, dall'ebraico *Pesach*, dal verbo *pasach*, che vuol dire: andare oltre, saltare.

Gioco

Siamo chiamati a metterci in gioco affrontando alcune prove che potranno mettere in evidenza alcune nostre capacità ma anche alcune nostre debolezze e ci metteranno in competizione con gli altri.



I giochi (freccette, massa e pindoeo, staffetta di equilibrio, gioco di Kim, reazione a catena, prove di danza, birilli) saranno partecipati da ogni singola persona.

Ad ogni risultato buono sarà dato un quadretto di cartoncino colorato, mentre ad ogni risultato scarso sarà dato un cartoncino nero.

Riflessione: (Brani tratti liberamente dal quarto capitolo del libro "L'arte di ricominciare" - giorno sesto)

Tirar fuori novità di vita da una cosa che ci distrugge. Anzitutto stiamo parlando delle **umiliazioni**, luogo primario di crescita. ... Nelle umiliazioni c'è un prima e un dopo, sono un luogo pasquale, e sono occasioni utili per imparare la volontà di Dio. ... dividiamole in due fasce: quelle che ci meritiamo e quelle che non ci meritiamo. ... Benedetto dolore, perché ci umilia e apre le porte di un cambiamento. ... Scoprire un peccato può fare molto male, ma è la grazia dell'inizio della guarigione da quel peccato. ... Questa terra mi deve far marcire, debbo metabolizzare l'umiliazione di una figuraccia fatta per la mia superbia... Quel che fa veramente male in queste umiliazioni è l'orgoglio. ...

Ma le altre umiliazioni, quelle che non ci meritiamo? Ecco queste sono le più preziose, proprio perché ingiuste. Se il salto-in-oltre da fare nelle prime umiliazioni è dalla menzogna alla verità, qui il balzo è dalle nostre opere a quelle di Dio.

Le umiliazioni che ci ridimensionano ci rimettono nella verità e quelle che ci crocifiggono ci danno occasione per consegnarci nelle mani di Dio e fargli compiere la sua opera. ...

E che esercizio fare in questa prima parte del sesto giorno? Fare memoria delle sante umiliazioni. Ricordare tutte le volte che la vita ci ha rimesso al nostro posto. ...

Nell'accoglienza di una umiliazione, di qualunque tipo, c'è sempre un salto di qualità.



In ebraico la parola *conversione* .. vuol dire *tornare alla buona origine*. Da cosa si deve partire per una lettura valida di se stessi? ... dal convertirsi alla propria preziosità, dal tornare in sé, al "vero sé" e aprirsi al non pensare male della propria esistenza.

Lavoro personale: *Ciascuno di noi pensi alle cose positive, al "vero sé" e getti nel fuoco a bruciare il fogliettino con il "falso se".*

Canto: Resta qui con noi

Le ombre si distendono, scende ormai la sera
e s'allontanano dietro i monti i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre,
perché sappiamo che una nuova vita da qui è partita e mai più si fermerà.

Rit. Resta qui con noi, il sole scende già, resta qui con noi, Signore è sera ormai.
Resta qui con noi, il sole scende già, se tu sei fra noi la notte non verrà.

S'allarga verso il mare Il tuo cerchio d'onda,
che il vento spingerà fino a quando giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero. Come una fiamma che dove passa brucia,
così il tuo amore tutto il mondo invaderà.

Rit.

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera
come una terra che nell'arsura chiede l'acqua da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita. Con te saremo sorgente di acqua pura,
con te fra noi il deserto fiorirà.

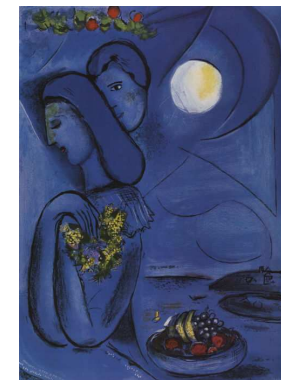
Rit.

Riflessione: (Brani tratti liberamente dal quarto capitolo del libro "L'arte di ricominciare" - giorno sesto)

La vita nasce dall'incontro tra maschio e femmina e chi nega questo incontro nega la vita. .. nel racconto della creazione l'uomo è l'unico tipo di vita che non risponde alla definizione di "specie". ... L'uomo è relazione, e quella congiunzione positiva indica che nel suo codice ha la nota della sponsalità. ...

Ogni atto umano è aperto all'amore, alla comunione o è un inganno. ...

L'uomo - maschio e femmina - è dotato di una sua potestà... e ciò facendo, esercita la sua somiglianza all'immagine di Dio. ... Che "dominio" mi ha dato Dio? Di chi sono custode? Tutti,



Riflessione: (Brani tratti liberamente dal quarto capitolo del libro "L'arte di ricominciare" - giorno sesto)

L'immagine secondo la somiglianza di Dio sta sempre lì. Aspetta pazientemente che noi rientriamo in noi stessi. ... l'immagine che ho di me stesso deriva dall'immagine che ho di Dio. Anche se sono ateo o un qualunque bipede della più disparata convinzione, comunque mi giudico ben fatto o mal fatto a seconda di un parametro interiore, ossia quel che ritengo vero, bello, buono. ...



Per capire: dall'inconsapevole immagine di Dio traviata dal serpente.. deriva l'immagine di un maschio vincente individualista .. E mi uccide l'amore nel cuore. Perché questo parametro è incompatibile con un padre o con uno sposo, o con un amico. ...

Da quell'immagine-Zeus deriva l'immagine di donna da star seducentissima, fortissima e assolutamente autonoma e indipendente, e

se mi porto dentro questo parametro, e quando mai sarò felice? Che razza di rapporti stabilirò con le altre donne se non di latente rivalità? E che tipo di funzione darò ad un maschio? che razza di madre sarò?

Letture: 1 Gv. 4, 7-9

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Riflessione: (Brani tratti liberamente dal quarto capitolo del libro "L'arte di ricominciare" - giorno sesto)

Dio è amore. Questa è la sua gloria. Questa è la sua sostanza. Gesù Cristo crocifisso e risorto è la visibilità di questa gloria. Se sono fatto ad immagine di Dio secondo la sua somiglianza, allora anche io sono amore. L'amore è la mia verità. Infatti sono me stesso quando amo, quando servo, quando do la vita per qualcuno. Il peccato non è la mia verità. Il peccato è il mio "falso sé". ...

per Francesco d'Assisi l'uomo è una cosa bella, non è un peccatore, è nel peccato. Quando esce dal peccato è se stesso. ...

FUOCO SERALE

Il dono della gloria

L'uomo è una cosa molto bella

Canto: Fratello sole e sorella luna

Dolce sentire come nel mio cuore ora, umilmente, sta nascendo amore.

Dolce capire che non son più solo ma che son parte di una immensa vita,
che generosa risplende intorno a me: dono di Lui, del Suo immenso amor,
dono di Lui, del Suo immenso amor.



C'ha dato il cielo e le chiare stelle, fratello Sole e sorella Luna;
la madre Terra con frutti, prati e fiori il fuoco, il vento, l'aria e l'acqua pura,
fonte di vita per le Sue creature. Dono di Lui, del Suo immenso amore,
dono di Lui, del Suo immenso amore.

Letture di riferimento: Gen. 1, 26-31

E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra».

Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie». E così avvenne: Dio fece le bestie



selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona.

Introduzione: (Brani tratti liberamente dal quarto capitolo del libro "L'arte di ricominciare" - giorno sesto)



... la parte principale del sesto giorno è la consegna di una dimensione: la nostra gloria. La luce sulla nostra bellezza. Come a dire: di fare tutto questo viaggio ne valeva la pena. ...

- Dio crea l'uomo a sua immagine, è il primo dato...

- Il secondo elemento è il mandato del dominio e del governo sulla terra e sulle creature viventi.

- Quindi compare il terzo comando di Dio, che è

il nocciolo della benedizione della vita biologica ... essere fecondi e generare altra vita. ...

C'è una *sorgente* del nostro essere - costituiti a immagine di Dio: abbiamo una *via* da percorrere - il governo autorevole della realtà creata; e abbiamo un *bersaglio* - generare vita, arrivare a dare esistenza altri.

Ecco il viaggio che faremo: capire noi stessi attraverso questi tre aspetti.

Siamo apparentati con la gloria di Dio. Ne portiamo l'immagine e la somiglianza. ...

Di mille scopi che mi posso dare nella vita, di certo non sarò mai troppo lontano dal vero se mi orienterò ad essere me stesso.

E a dir la verità tutti i disastri umani potrebbero riassumersi nel tradimento più devastante che le persone mettono in atto: quello di tradire se stessi. Ma cosa vuol dire tradire se stessi?

Altrove abbiamo già accennato all'indicazione nascosta nella parabola del figlio prodigo.

Letture: Lc. 15, 11-19

«Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò

e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio.

Riflessione: (Brani tratti liberamente dal quarto capitolo del libro "L'arte di ricominciare" - giorno sesto)

Ritornare in sé - per quest'uomo - vuol dire riscoprirsi figli di un padre buono. Ma se questo uomo torna in sé, prima dov'era? ... Perlomeno esistono due "sé". Quello vero e quello falso. ...

Il mio vero "sé" non è un merito, non è una fatica, non è una strategia. E' un'opera di Dio. E' la mia vita. Sono amato... E' questa la mia identità. Cosa è il "falso sé"? Tutto quel che in me non crede a quanto sopra.

Il figliol prodigo rientra in se stesso pensando bene del padre e di come tratta i suoi servi. Io rientro in me stesso quando penso bene di Dio e penso bene di lui, quando lo penso Padre. Invece perdo me stesso quando penso male di Dio e non lo penso Padre, perché penso male della mia origine. ... un pensiero disperato che diventa ansia di autoaffermazione, bisogno di sottolineare - nei modi più disparati - il mio ego. ... ogni mio limite mi spaventa perché non mi posso permettere di essere vulnerabile. E siccome con questa impostazione divento vuoto, ho bisogno di proiettarmi in possessi, successi, piaceri. E questi mi schiavizzano, perché senza di essi non ho spessore. ... Questo è il bilancio finale del "falso sé".



Lavoro personale: *Ciascuno di noi ha 3 minuti per scrivere in un fogliettino il proprio "falso sé".*

Canto: *In un mondo di maschere*

In un mondo di maschere, dove sembra impossibile riuscire a sconfiggere tutto ciò che annienta l'uomo; il potere la falsità, la ricchezza l'avidità, sono mostri da abbattere, noi però non siamo soli.

Rit. *Canta con noi, batti le mani alzale in alto, muovile al ritmo del canto; stringi la mano del tuo vicino e scoprirai che è meno duro il cammino così.*

Ci hai promesso il tuo Spirito, lo sentiamo in mezzo a noi e così possiamo credere che ogni cosa può cambiare; non possiamo più assistere impotenti ed attoniti perché siamo responsabili della vita intorno a noi.

